

APPUNTAMENTI Dopo il successo del film, l'attrice stasera discuterà con il pubblico prima della proiezione

## Sarah Maestri offre la «Notte» alla sua Luino



Sarah Maestri, l'attrice di «Notte prima degli esami»

**LUINO** Alice ha trovato il suo paese delle Meraviglie. Partita da Luino, Sarah Maestri, con un personaggio che porta questo nome evocativo ha sorpreso e conquistato il grande pubblico in Notte prima degli esami. Dopo il doppio exploit della prima settimana, costituito da un primo week-end da record per un'opera prima (1.300.000 euro di incasso, prima al box-office) e da un mercoledì da applausi (200.000 euro), Sarah arriva nel suo paese a festeggiare il suo successo e con la speranza di nuovi record. L'infaticabile attrice partirà in

tournée con il film e il venerdì che prelude al weekend della definitiva consacrazione non poteva non partire dal cinema Sociale di Luino. Alle 20.30 parlerà con il pubblico. E alle 21.00, in una sala che spera piena, rivedrà il film con i concittadini. «Manco dal 10 settembre, che rabbia rimanere un giorno solo! Ma non potevo non venire, soprattutto dopo questo successo». I cellulari e il telefono di casa della simpatica e bella interprete suonano senza sosta. «Ancora non credo ai risultati degli incassi. Siamo

tutti contenti ed eccitati. Ma anche increduli. E' un sogno». Oggi pomeriggio incontrerà un regista. Giovane e bravo come lei. Farà bene a sceglierla. Critica e pubblico lo hanno già fatto. A ragione veduta. «Non mi monto la testa, mi godo solo questo momento speciale. I miei mi hanno insegnato che sotto sotto siamo tutti uguali. E questo, soprattutto adesso, non me lo scordo». Tutti al Cinema Sociale stasera. Si potrà chiacchierare con Sarah, dal vivo. E poi ammirarla sul grande schermo.

Boris Sollazzo

Stasera a Legnano, assieme agli Earth, le sonorità surreali della band americana

## «Sunn 0)), una musica dell'altro mondo

**LEGNANO** A volte, assistendo ad un concerto, è come se ci si sdraiasse su un lettino da psichiatra: paure, angosce, ansia, persecuzioni. Ciò che vediamo in noi stessi non è altro che l'immagine del mondo riflessa o, nel caso degli statunitensi Sunn 0)), amplificata tra le pareti del nostro cervello. La loro musica - senza alcuna domanda e senza alcuna risposta - esplora l'inconscio in un fatale incrocio di drone-metal e puro sperimentalismo. Agghiacciante, distruttiva, perforante. Forse crudele. Non più una successione ordinata di suoni, ma rumore. Uno stridere fastidioso e claustrofobico di chitarre capace di trasformare, inevi-

tabilmente, ogni loro live-performance in un "incubo". Una terra di nessuno che, come ha scritto la critica specializzata subito dopo l'uscita dell'album "Black One", «avvolge l'ascoltatore in un inverno tempestoso e impastato. Non una never ending story, piuttosto un lamento senza fine». I Sunn 0)) si presentano nuovamente al pubblico nel ruolo di affascinanti sciamani del XXI secolo, colti nel momento di una trance esplosiva e soffocante; un «magma» sinistro che sembra risucchiare la luce dall'intero Universo. Protagonista di un film senza regia, il gruppo mistifica il suono, lo erge ad oggetto-soggetto di una narrazione dove non

esiste alcun confine: il genere noir, al loro confronto, è solo un esercizio di buona condotta. Questa sera si contenderanno il palco del Jail con gli Earth, storica band con sede a Seattle e da sempre considerata dai Sunn 0)) punto di riferimento creativo. Giunti alla quinta fatica discografica, gli Earth dimostrano «forme ben salde ed una crosta melodica arida nel migliore dei casi ma insistita fino ai fasti della pura scenografia, anche se d'innegabile buon gusto».

Da. Iel.

Sunn 0)) e Earth questa sera alle ore 22 al Jail Club di Legnano in via Pietro Micca 78. Ingresso a euro 12.

«Varese avrebbe meritato una maggior fortuna architettonica: l'impreparazione dei politici ha creato molti problemi»

# Le doppie nozze di Marcello Morandini

L'artista pronuncerà il «sì» al Castello di Masnago nel giorno dell'inaugurazione della sua mostra

**VARESE** Una mostra una festa, il matrimonio nell'arte e nella vita, il piacere di stare con gli amici in mezzo alle proprie creature della fantasia in una giornata speciale. Marcello Morandini, 65 anni, designer di fama internazionale, ha pensato di unire creatività e affetti e celebrare le nozze al Castello di Masnago, il giorno stesso dell'inaugurazione della grande mostra dei suoi lavori.

«Ho proposto la cosa ad Alberto Pedrolì, direttore dei musei civici varesini, e l'ho trovato d'accordo. Voglio sposarmi all'interno del mio mondo, del mio lavoro, in quella che chiamo la mia normalità, con gli amici di sempre e la mia compagna Maria Teresa Barisi, madre di nostra figlia Maria Enza», spiega l'artista nato a Mantova, ma varesino dall'età di sette anni. Dall'11 marzo al 7 maggio, le sale del Castello accoglieranno infatti 40 nuove opere, alcuni mobili disegnati per Abitare Baleri di Bergamo e Longoni di Cantù, oltre a 100 pannelli fotografici quadrati che riproducono particolari di opere d'arte e prodotti di design. «È l'anteprima della grande mostra che allestirò al Museum Ritter di Waldenbuch, vicino Stoccarda. A Masnago esporremo due terzi dei lavori, ci saranno tra l'altro colonne di oltre due metri d'altezza in legno verniciato e in laminato, rigorosamente in bianco e nero. Molte opere sono di formato quadrato, poiché il museo tedesco è dedicato a questa forma geometrica. Il mio sarà il primo grande allestimento, la loro è un'istituzione giovane, ma tra le più importanti tra quelle private del Paese. Ho lavorato forte per un intero anno e volevo che almeno una parte di questo lavoro venisse visto in anteprima a Varese, in un momento in cui la situazione culturale cittadina è in stato di attesa». Morandini, che ha curato, assieme agli architetti Giavotto

to e Redaelli, il restyling di piazza Monte Grappa e progettato, nel 1974, la piazza interna del complesso edilizio di via Casula, parla a ruota libera della Varese che disegnerebbe volentieri. «La nostra città, per come è collocata e per la natura del suo territorio avrebbe meritato maggior fortuna architettonica. La paura e l'impreparazione di molti nostri politici ha creato negli anni problemi di non facile soluzione, come quello del traffico, che si potrebbe

risolvere soltanto facendolo scorrere per vie sotterranee, con tunnel che lo spostino dal centro. Varese ha delle piccole e medie "prigioni", all'interno del suo tessuto urbano, che ne condizionano uno sviluppo futuro in sintonia con la qualità della vita. Occorrono scelte coraggiose, non ci si dovrebbe preoccupare di togliere, se serve, vincoli architettonici o urbanistici: la città ha bisogno d'aria, di strutture in armonia con il vivere quoti-

diano». Quali sono secondo lei i guasti peggiori che gravano ancor oggi su Varese? «Con i colleghi Segre, Giavotto e Brunella sono stato negli anni Settanta nella commissione edilizia del comune. Lottammo a fondo contro la povertà culturale delle proposte urbanistiche di allora, ma purtroppo non potemmo evitare diversi disastri. Dipendesse da me cambierei completamente la fisionomia di viale Milano, via Piave e parte di Me-



Marcello Morandini, 65 anni, designer di fama internazionale

professionali serie. Varese ha bisogno di persone che sappiano guardare in ogni direzione. Penso alla cultura: ci sono stati anche buoni assessori, ma ognuno ne privilegiava un settore limitato, quello che conosceva meglio, a scapito degli altri. In città non mancano validi professionisti, ma purtroppo hanno spesso la testa o peggio, il cuore, altrove». Il designer, grande appassionato di carte, bocce e cucina, tornato a Varese dopo aver vissuto per dieci anni a

Monaco di Baviera e collaborato con marchi come Kartell e Rosenthal, è anche presidente dell'Associazione liberi artisti della Provincia, che contribuì a fondare negli anni Settanta assieme al compianto Silvio Zanella. «Per gli oltre 80 soci è un punto di riferimento professionale importante, soprattutto con l'ingresso di molti giovani artisti che trovano modo di scambiare idee ed esperienze».

«Più che una richiesta è un auspicio, che i nuovi politici siano veri professionisti e si circondino di figure

Mario Chiodetti

RASSEGNE

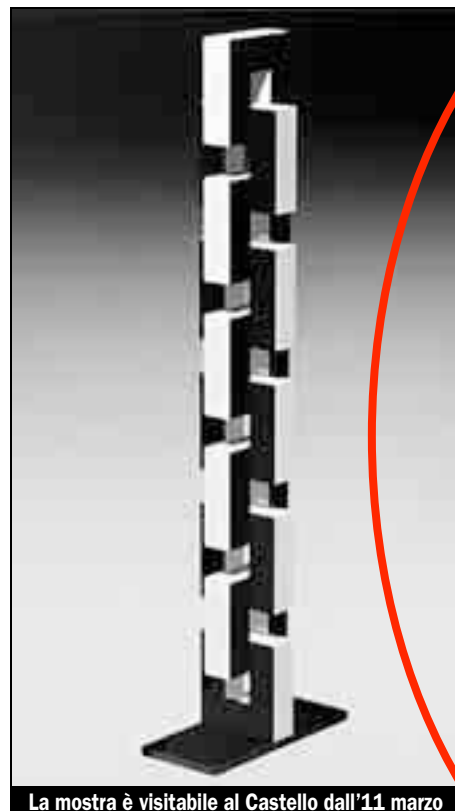
## Arte, architettura e raffinato design Il prestigioso bis al Museum Ritter

**VARESE** (m. chio.) Forme geometriche in continua evoluzione, rompicapo visivi che ricordano gli spazi impossibili di Max Escher, opere di puro design dove la forma regna incontrastata, testimoniando l'origine della vita. Il Castello di Masnago accoglierà l'ultima produzione artistica di Marcello Morandini, poliedrico inventore di forme in diversi settori delle arti visive, sculture in divenire che si trasformano in opere architettoniche e soggetti di straordinaria comunicazione visiva. La mostra consisterà in 40 nuove opere, tra pannelli disegnati, strutture tridimensionali e sculture in legno, tutte in bianco e nero, oltre a una serie di mobili di design realizzati per Abitare Baleri di Bergamo e Longoni di Cantù.

Cento pannelli fotografici, di un metro per un metro, con particolari di opere d'arte, prodotti di design e interventi architettonici, completeranno l'esposizione, corredata da un ricco catalogo a colori realizzato in Germania da Wilhelm Siemen, con 230 illustrazioni. Al Castello, infatti, Morandini presenterà l'anteprima della mostra completa che verrà allestita il 20 maggio al Museum Ritter di Waldenbuch, vicino Stoccarda, uno dei musei privati più importanti della Germania. Fantasia e ferree regole matematiche vanno a braccetto nei lavori di Morandini, capace di creare raffinati oggetti d'uso quotidiano come opere d'arte di forte impatto estetico, sculture che trovano armonica collocazione nell'ambiente naturale o urbano. Un lavoro che lo ha portato a progettare tra l'altro l'architettura esterna di un edificio di 36 piani a Kuala Lumpur.

Scriva l'artista nel catalogo della mostra: «L'idea forte che continua ad appassionarmi in questi anni è il desiderio di sviluppare progetti verticali e scoprire forme ed entità senza misura e senza tempo, testimoni di un mondo positivo, sicuro, da conoscere, possedere, abitare».

**Marcello Morandini** Civico museo d'arte moderna e contemporanea del Castello di Masnago, inaugurazione 11 marzo alle 17.30, fino al 7 maggio. Orari: da martedì a sabato 10.30 - 18.30; domenica 10.30 - 12.30 e 14.30 - 18.30. Chiuso i lunedì non festivi. Ingresso: € 4; ridotti € 3; scolaresche € 1. Gratuito per i bambini fino a sei anni. Info: Castello di Masnago, tel. 0332 - 820409; musei.masnago@comune.varese.it



La mostra è visitabile al Castello dall'11 marzo

## Segnalazioni



### Al «Sancho Panza» l'omaggio a Gaber

Omaggio al genio e alla musica d'autore di Giorgio Gaber di scena domani sera al «Sancho Panza». A tre anni dalla scomparsa dell'artista milanese, Luca Macchiacchini si esibirà con la sua chitarra in una selezione di brani teatrali e canzoni che descrivono le anime di tutti noi attraverso la storia e l'evoluzione del «Signor Gaber come uomo» come artista. Durante la serata sarà anche possibile degustare i piatti tipici della cucina milanese.

→ «CIAO SIGNOR GABER», CONCERTO-TRIBUTO A GIORGIO GABER DOMANI, ORE 21.30 AL «SANCHO PANZA», VIA DE CRISTOFORIS 5, VARESE. INGRESSO LIBERO INFO: 0332 235458A

### Le foto di Delfino Mille ritratti di donne

Questa sera alle 18 apre la mostra dedicata alle opere di Alessio Delfino. Nello spazio Arte Aurora Assicurazioni di piazza Monte Grappa a Varese si potranno ammirare i dipinti che ripercorrono gli stadi dell'artista savonese nella raccolta dal titolo «Femmes, portraits et travaux». Filo conduttore è la donna, principale tema dell'artista, la sua vita di essere umano in tutte le sfumature, sfaccettature, emozioni e debolezze. In mostra sono quindi interpretazioni oniriche e paesaggistiche del corpo femminile.

→ FEMMES, PORTRAITS ET TRAVAUX. PERSONALE DI ALESSIO DELFINO DA OGGI AL 30 SETTEMBRE. SPAZIO ARTE AURORA ASSICURAZIONI (TEL. 0332-832011), INGRESSO LIBERO

### Disco Mediterraneo Asta per i bimbi africani

Una serata per i bambini africani. Andrà infatti all'associazione non profit Magis del missionario Umberto Libralato, gesuita presso l'Aloisianum di Gallarate, il ricavato della serata al Mediterraneo di Legnano, in programma domani sera. Ci sarà una vera e propria asta su pezzi di abbigliamento di vario genere

→ UN'ASTA PER MAGIS, MEDITERRANEE, LEGNANO. ORE 21. INFO: RADIO LATTEMIELE 0331/775707 E MEDITERRANEE 0331/594220

**ALL'APOLLONIO**

**Successo per la Giovanna d'Arco di Franzato**  
(e. b.) In scena, ieri all'Apollonio per il secondo appuntamento della rassegna teatrale «Varese alla ribalta» organizzata da Enpals. «Mia... x sempre. Vita di Giovanna d'Arco» diretto dal regista Paolo Franzato. Uno spettacolo sorprendente e curato in ogni dettaglio grazie all'impegno dei venti interpreti-autori.

## VARESE Stasera all'oratorio della Rasa il documentario sul fiume che fu L'Olonia limpido e pulito. Ma è un film

**VARESE** Il fiume Olona ripercorre la sua storia nel luogo stesso da cui ha origine: la sorgente. Questa sera infatti, proprio alla Rasa, dove nasce l'Olonia, sarà proiettato il documentario «Olonia: il fiume», già vincitore del «Bassano film festival» 2005. Alla serata saranno presenti i registi, il varesino Mauro Colombo, Luca Fantini, e il biologo Andrea Minidio che ha collaborato alla sua realizzazione. Tutt'altro che didattico, il film ripercorre con un approccio emozionale la storia recente dell'industrializzazione così come si è riflessa nelle acque dell'Olonia, un tempo limpide, trasparenti e fonte di vita che nel giro di pochi anni sono diventate torve e maleodoranti. «L'avvento dell'era industria-

le - spiega Mauro Colombo - ha rappresentato anche il distacco dell'uomo dalla natura, la fine della vita rurale legata ai ritmi e al rispetto dell'ambiente. E il fiume, che era luogo di cultura, fonte di vita e risorsa fondamentale per la collettività, ha perso il suo ruolo, la sua centralità fino a diventare un mero punto di scarico per liquami di ogni genere». Il documentario può contribuire a creare maggior attenzione nelle persone circa il contesto naturale in cui vivono. «L'Olonia è uno dei fiumi più inquinati d'Europa - aggiunge Colombo - ma ogni tanto nelle sue acque viene avvistato qualche pesciolino. Quindi non è così impensabile risanarlo, basterebbe poco, a cominciare dal

senso civico di ciascuno fino al maggior rigore da parte delle istituzioni incaricate della tutela ambientale». In passato diverse amministrazioni comunali bagnate dalle acque dell'Olonia, come Fagnano, Castiglione, Legnano e Gallarate, hanno organizzato proiezioni pubbliche di «Olonia: il fiume» proprio per stimolare riflessioni sul tema. Il documentario che è stato prodotto dai registi in maniera autonoma anche grazie ai finanziamenti della Provincia.

Lidia Romeo

«Olonia: il fiume» film documentario Stasera ore 21 nella sala dell'oratorio della Rasa. Ingresso libero

**Estrazioni DEL LOTTO**

Concorso del 23/2/2006

Bari	76	14	81	53	4
Cagliari	52	16	89	39	9
Firenze	70	23	44	7	5
Genova	82	90	87	26	63
Milano	90	71	46	42	78
Napoli	26	87	52	21	82
Palermo	86	75	18	69	31
Roma	17	48	36	56	74
Torino	46	44	40	89	68
Venezia	72	76	54	2	65
Ruota Naz.	61	20	2	58	11

Montepremi tot.: 3.768.332,25 €

Punti 6:  
Jackpot: 10.794.326,17 €  
Punti 5+1: 376.833,23 €  
Jackpot:

Punti 5: 32.768,11 €  
Punti 4: 393,55 €  
Punti 3: 10,53 €

**Enalotto**  
17 26 70 76 82 90  
Jolly: 72